

## Sanità: come combattere le liste di attesa

### Le proposte di Sinistra Italiana

Per risolvere il problema dei tempi di attesa per visite e diagnostica è necessario mettere in atto un **piano straordinario di assunzioni** nel SSN che elimini il precariato, blocco delle esternalizzazioni, convenzionamenti e accreditamenti con i privati.

A seguire **riapertura delle strutture ospedaliere** come Villa Tiburtina, Forlanini, San Giacomo (il Forlanini non deve essere venduto al Bambin Gesù), **aumento dei posti letto, sanità di prossimità e modelli organizzativi nuovi** (Case della Salute, potenziamento dei Consultori, RSA, ecc.).

Per finire **prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita**.

Abbiamo uno strumento per quanto riguarda le liste di attesa. Se la ASL non garantisce i tempi per garantire la prestazione sanitaria, il dlgs 124 del 1998 prevede che la stessa indichi al cittadino

le strutture pubbliche o private convenzionate che assicurino il rispetto della tempistica. Nel caso ciò non avvenga l'ASL deve autorizzare la prestazione in intramoenia senza alcun onere per il cittadino, se non l'eventuale ticket (nel caso non ne sia esente).

#### Cosa fare

Far indicare dal proprio medico di base la priorità della prestazione:

**U** (urgente entro 72 ore)

**B** (breve entro 10 giorni)

**D** (differibile entro 30 giorni se visita, entro 60 giorni se esame diagnostico)

**P** (programmazione entro 120 giorni).

Allo sportello del CUP o al RECUP specificare il codice di priorità indicato nella ricetta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai CAF CGIL della propria zona.

## La strada dimenticata di Testaccio

di Francesco Loccioni

Facendo una passeggiata intorno al Monte dei Cocci ciò che immediatamente salta agli occhi è la bellezza di questo luogo. La storicità ci catapulta nella Roma Imperiale quando il monte, primo esempio di raccolta di rifiuti differenziata, veniva usato come deposito per i cocci delle anfore.

Tuttavia, se da una parte nel verde del monte la storia resiste al tempo, dall'altra le sue pendici sono diventate teatro di abusi edilizi e di degrado urbano. La totale mancanza di controlli e l'inerzia delle precedenti Amministrazioni hanno fatto sì che la zona sia lentamente scivolata in un limbo di illegalità, abusivismo e delinquenza.

L'occupazione e l'appropriazione indebita di suolo pubblico da parte di alcuni locali e ristoranti, la scarsa illuminazione e l'assenza di segnaletica stradale (cartelli, strisce etc.) rendono Via di Monte Testaccio pericolosa nelle ore notturne e durante il giorno terra di parcheggio selvaggio e discarica di rifiuti a cielo aperto.

Senza dubbio gli sforzi portati avanti dalla Consulta di Testaccio, qualche partito politico, dalla Presidente del I Municipio e dalla giunta attuale sono stati significativi. Però, i risultati raggiunti vanno difesi con un'attività di controllo costante e puntuale che deve essere esercitata dagli organi preposti.

Basterebbe davvero poco far diventare questa parte di Testaccio un focolare di arti, mestieri e botteghe che dia finalmente opportunità di lavoro e perché no "il giardino del rione", dove sia possibile portare i propri figli a giocare e passeggiare tranquillamente. Un patrimonio così prezioso andrebbe tutelato trasformando via di Monte Testaccio isola pedonale, consentendo il transito solo ai residenti ed alle attività commerciali per il carico e scarico merci.

Una buona notizia è che a breve, terminati i lavori di ristrutturazione, questo luogo vedrà la presenza del CAI. Speriamo che sia il primo tassello di una futura trasformazione che aiuterà a ricucire il rapporto tra il nostro Monte ed il nostro Rione.



### CODICI IDENTIFICATIVI LA MAGGIORANZA ABBIÀ IL CORAGGIO DI DISCUTERE LA NOSTRA PROPOSTA

La nostra proposta di legge presentata a inizio legislatura giace nei cassetti della Commissione Giustizia, nonostante le nostre sollecitazioni.

Non è evidentemente una priorità per il Governo Meloni, ma lo è per il Paese.

I numeri identificativi sulle divise e i caschi di polizia e carabinieri non tutelano solo i manifestanti ma anche quegli appartenenti alle forze dell'ordine, senz'altro la grande maggioranza, che svolgono con serietà il proprio lavoro.

Peppe De Cristofaro  
Capogruppo al Senato per AVS

Autonomia differenziata e premierato  
**PERICOLO PER LA DEMOCRAZIA**

INTERVENGONO  
**PEPPE DE CRISTOFARO**  
senatore di Alleanza Verdi Sinistra  
**MARINA BOSCAINO**  
Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata, l'unità della Repubblica, l'uguaglianza dei diritti (NOAD)  
COORDINA: **GUGLIELMO BIANCHI**

**Lunedì 4 marzo ore 18**  
al Circolo di Sinistra Italiana  
in Via Zabaglia 22